

Interrogazione n. 68

presentata in data 7 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Iniziative di “educazione alimentare” promosse da aziende private nelle scuole marchigiane – neutralità educativa, allevamenti intensivi e rischio di promozione commerciale rivolta a minori

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che:

- sono state segnalate, in diversi istituti scolastici marchigiani, iniziative di “educazione alimentare e sportiva” svolte in orario scolastico con la partecipazione di soggetti privati operanti nel settore agro-alimentare;
- il soggetto proponente tali iniziative risulterebbe essere impresa che gestisce direttamente o tramite filiera attività riconducibili agli allevamenti intensivi;
- tali attività avrebbero previsto incontri con studenti e studentesse minorenni, la presenza di rappresentanti aziendali e la distribuzione di materiale informativo e/o gadget recanti marchi dell’impresa proponente;
- in tali contesti, caratterizzati dalla presenza di minori e dallo svolgimento in orario scolastico obbligatorio, la linea di confine tra attività didattica e promozione commerciale può risultare particolarmente delicata;
- tali circostanze hanno aperto un confronto pubblico sull’opportunità che soggetti economici portatori di interessi specifici intervengano nelle scuole su temi sensibili quali alimentazione, salute e sostenibilità.

Considerato che:

- l’autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche appartiene all’ordinamento statale, ferma restando la competenza regionale in materia di tutela della salute, prevenzione e promozione dei corretti stili di vita;
- i programmi di educazione alimentare rivolti ai minori dovrebbero essere basati su evidenze scientifiche, pluralismo delle informazioni e chiara distinzione tra finalità educative e finalità promozionali;
- i modelli produttivi basati sugli allevamenti intensivi sono oggetto di ampio dibattito per i profili connessi alla salute, all’ambiente, al benessere animale e alla sostenibilità complessiva delle filiere;
- in tale contesto, la presenza nelle scuole di soggetti direttamente coinvolti in tali modelli produttivi può dare luogo al rischio di operazioni di “washing” comunicativo (ambientale, etico o sanitario), nonché a forme, anche indirette, di promozione commerciale rivolte a studenti minorenni;
- risulta pertanto essenziale che nelle scuole siano garantiti neutralità educativa, tutela dei minori, trasparenza sugli interessi commerciali dei soggetti proponenti e chiara separazione tra attività didattica e comunicazione pubblicitaria.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

- 1) se sia a conoscenza di iniziative di educazione alimentare svolte in istituti scolastici marchigiani con la partecipazione di imprese operanti nel settore agro-alimentare che gestiscono attività riconducibili agli allevamenti intensivi;
- 2) se, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute e prevenzione, intenda acquisire informazioni sulle modalità di svolgimento di tali iniziative, sui contenuti proposti agli studenti e sulla eventuale distribuzione di materiale recante marchi aziendali;
- 3) se ritenga opportuno avviare un confronto istituzionale con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzato alla definizione di indirizzi condivisi che:
 - assicurino neutralità educativa e tutela dei minori;
 - distinguano chiaramente tra attività didattiche e comunicazione commerciale;
 - garantiscano il pluralismo informativo anche in relazione ai modelli produttivi basati sugli allevamenti intensivi;
 - prevengano possibili operazioni di "washing" comunicativo in ambito scolastico;
- 4) se la Regione Marche intenda promuovere, tramite il Servizio Sanitario Regionale, programmi di educazione alimentare e alla salute destinati alle scuole, fondati su evidenze scientifiche e indipendenti da interessi commerciali, anche con riferimento agli impatti sanitari e ambientali dei diversi sistemi di allevamento.